

DAL MANIFESTO “NO PRISON”

(...) Con l'avvento dell'era moderna, la società occidentale ha ritenuto che la pena privativa della libertà – cioè il carcere – avesse sia la virtù di minimizzare la sofferenza della reazione penale, sia la capacità di intimidire i potenziali violatori dal delinquere, nonché di educare i condannati a non recidivare. (...) I dati di questo fallimento sono davanti agli occhi di tutti coloro che intendono il vero senza pregiudizi ideologici: il carcere non solo tradisce la sua *mission* preventiva, cioè non produce sicurezza dei cittadini nei confronti della criminalità, ma nel suo operare viola sistematicamente i diritti fondamentali. (...)

La prigione, sempre ed ovunque, viola i diritti fondamentali e compromette gravemente la dignità umana dei condannati. Certo: non tutte le carceri sono uguali sotto il profilo del rispetto dei diritti dei detenuti. (...) Ma non esiste esempio storico di un carcere capace di limitare la sofferenza del condannato a quella sola che consegue alla privazione della libertà personale.(...)

Il riformismo penitenziario può oggi giustificarsi solo in una strategia di riduzione del danno. Si può, se lo si vuole, limitare quantitativamente le pene detentive; si può, se lo si vuole, contenere la sofferenza del carcere. (...) Ma così operando non si converte il fallimento carcerario in successo. Anche il carcere migliore è nella sostanza inaccettabile. (...) Liberarsi dalla necessità del carcere perché pena inutile e crudele non comporta affatto rinunciare a tutelare il bene pubblico della sicurezza dalla criminalità. Anzi: per il solo fatto di rinunciare al carcere si produce più sicurezza dal pericolo criminale, stante che il carcere è fattore criminogeno esso stesso. Una società senza prigionieri è più sicura, come più sicura è una società senza pena di morte. (...)

La risposta al delitto non può che essere un intervento volto ad educare ad una libertà consapevole attraverso la pratica della libertà. Questa deve essere la regola. (...) Nei limitati casi in cui questo non sia immediatamente possibile, solo eccezionalmente, si possono prevedere risposte di tipo custodiale nei confronti della criminalità più pericolosa, ma in quanto *extrema ratio* a precise condizioni. (...)

Per superare la cultura della pena e del carcere e riportare le persone che hanno violato la legge alla legalità ed al rispetto delle regole è assolutamente necessario che anche le regole siano rispettose delle persone! Dalle persone non possiamo pretendere cose anche giuste ma in modo ingiusto!

DELITTI E PENA: 250 ANNI DOPO BECCARIA

Il Convegno intende riflettere sul senso della pena, sulla funzione dell'istituzione carceraria e su nuove, possibili, prospettive sanzionatorie che riducano il ricorso alla carcerazione. L'ambizione è quella di costruire una piattaforma capace di guardare lontano e di tracciare una riforma del sistema penale e penitenziario innovativa e credibile. L'attenuazione del sovraffollamento carcerario è certamente un primo, importante, passo, ma non risolve il problema generale ed il Convegno - a due secoli e mezzo dalla pubblicazione dell'opera *Dei delitti e delle pene* di Cesare Beccaria - vuol richiamare tutti alla responsabilità, in un momento in cui: tardano ad arrivare le nomine del Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e del Garante nazionale; il percorso di superamento degli OPG in Italia appare ancora molto incerto; non è ancora stato introdotto il reato di tortura; molte persone si trovano ancora ristrette dopo la bocciatura della Fini-Giovanardi da parte della Corte costituzionale.

Il Convegno è stato organizzato in collaborazione con:
Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze
Fondazione Giovanni Michelucci

Per informazioni:

Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Toscana
Via de' Pucci, n°4 - 50122 Firenze

Segreteria organizzativa:

Emanuela Masolini
telefono: 055.2387806
email: e.masolini@consiglio.regione.toscana.it

Katia Poneti
telefono: 055.2387814
email: k.poneti@consiglio.regione.toscana.it

Fabio Pratesi
telefono: 055.2387802
email: f.pratesi@consiglio.regione.toscana.it



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



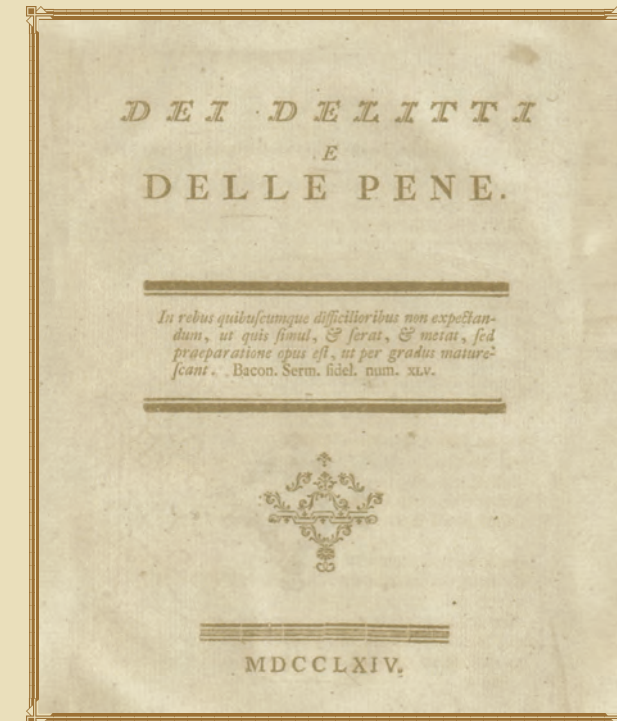
Garante delle persone sottoposte
a misure restrittive della libertà
personale della Toscana

DELITTI E PENA: 250 ANNI DOPO BECCARIA

Il fallimento del carcere

21-22 NOVEMBRE 2014

SANT'APOLLONIA – VIA SAN GALLO – FIRENZE



ORE 09.30 PRIMA SESSIONE

SALUTI ISTITUZIONALI

Alberto Monaci Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Enrico Rossi Presidente della Giunta regionale della Toscana

INTRODUZIONE

Franco Corleone Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Toscana

RELAZIONE GENERALE

No Prison, senza se e senza ma

Massimo Pavarini Professore ordinario di Diritto penale, Università di Bologna

CARCERE DEI DIRITTI

INTRODUZIONE

Emilio Santoro Professore Ordinario di Filosofia del diritto, Università di Firenze

INTERVENTI

Stefano Anastasia Ricercatore Filosofia e sociologia del Diritto, Università di Perugia

Marcello Bortolato Magistrato di Sorveglianza di Padova

Alberto Di Martino Professore di Diritto penale, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

Antonietta Fiorillo Presidente Tribunale di Sorveglianza di Firenze

Glauco Giostra Professore Ordinario di Procedura penale, Università La Sapienza, Roma

QUALE PENA

INTRODUZIONE

Luciano Eusebi Professore Ordinario di Diritto penale, Università Cattolica di Milano

INTERVENTI

Silvia Cecchi Sostituto Procuratore presso la Procura di Pesaro

Gherardo Colombo ex-Magistrato

Carlo Renoldi Giudice presso il Tribunale di Cagliari

ORE 13.30-14.30 BUFFET

ORE 14.30 SECONDA SESSIONE

IL CARCERE, LA DIGNITÀ E GLI SPAZI DELLA PENA

INTRODUZIONE

Mauro Palma Presidente Commissione Ministero della Giustizia

INTERVENTI

Carmelo Cantone Provveditore Regionale dell'Amministrazione penitenziaria della Toscana

Carla Ciavarella Direttore della CC di Nuoro e della CR di Tempio Pausania

Patrizio Gonnella Presidente della Associazione Antigone

Francesco Maisto Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Bologna

Alberto Magnaghi Architetto urbanista, Professore Emerito, Università di Firenze

Corrado Marcetti Direttore della Fondazione Michelucci

Leonardo Scarcella Architetto, Responsabile tecnico del Ministero della Giustizia

Mario Spada Architetto

Maria Stagnitta Presidente del Forum sulle droghe

Luca Zevi Architetto

Grazia Zuffa Psicologa e psicoterapeuta, componente del Comitato nazionale di Bioetica

ORE 17.30 SPAZIO DIBATTITO E DISCUSSIONE

È stato invitato il Ministro della Giustizia Andrea Orlando

ORE 09.30 INIZIO LAVORI

INTRODUZIONE

Livio Ferrari Giornalista, scrittore e cantautore, promotore del Manifesto *No Prison*

ATTUALITÀ E PROSPETTIVE DELL'ABOLIZIONISMO

SESSIONE INTERNAZIONALE

PRESIEDE

Giuseppe Mosconi Professore Ordinario di Sociologia del diritto, Università di Padova

RELATORI

Erich Schops Anvp di Parigi

Sebastian Scheerer Professore Emerito di Criminologia, Università di Amburgo

David Scott Senior lecturer in Criminology, Liverpool John Moores University

ORE 11.30 VERSO GLI STATI GENERALI DEL CARCERE

SINTESI DELLE SESSIONI DI LAVORO PRECEDENTI

ORE 12.00 TAVOLA ROTONDA: L'UTOPIA CONCRETA

MODERA

Laura Zanacchi Redattrice di "Fahrenheit" e curatrice di "Dei delitti e delle pene. 250 anni dopo Beccaria", Rai Radio 3

PARTECIPANO

Guido Calvi Avvocato

Francesco Cascini Magistrato, Vice capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Donatella Ferranti Presidente Commissione Giustizia Camera dei Deputati

Pier Giorgio Morosini Componente del CSM

Andrea Pugiotto Professore Ordinario di Diritto costituzionale, Università di Ferrara

CONCLUSIONI

ORE 14.00 FINE LAVORI E BUFFET